



I nuovi frontalieri? A tempo È boom di lavoratori interinali

Ticino. Nel 2005 erano 2.368, oggi sono 14.445 per 7,6 milioni di ore di lavoro. I motivi dell'aumento? «Le aziende non ragionano più a lungo termine»

MARCO PALUMBO

Qualche tempo fa, alcuni osservatori ticinesi l'avevano addirittura ribattezzato «l'esercito dei lavoratori interinali». Questo perché in 15 anni il loro numero è triplicato, con gli svizzeri in calo e gli stranieri (in primis i frontalieri) in forte aumento. Una recente indagine non solo ha confermato il dato, ma ha anche evidenziato che gli interinali stranieri oggi in Canton Ticino sono 14.445 a fronte dei 2.368 del 2005.

Il confronto

Un balzo in avanti importante, tanto che la medesima indagine precisa che «il loro numero è se-stuplicato», mentre in Svizzera - cioè nel resto della Confederazione - è aumentato di 2,4 volte. Numeri a confronto dunque. E qui si apre un nuovo capitolo dei rapporti di confine, tanto che lo studio Paolo Barcella, nel suo libro "I Frontalieri in Europa. Un quadro storico", li ha definiti i "nuovi frontalieri", con il raggio che si allarga anche alle province non a ridosso del confine. E a suffragare la tesi dei "nuovi frontalieri" c'è anche un altro dato di assoluto valore e cioè che le ore lavorate in Ticino dagli interinali erano pari a 1,7 milioni nel 2000, nel 2019 si è passati a ben 7,6 milioni di ore lavorate. Sugli interinali già da qualche anno si sono accesi i



Circa il 20% dei frontalieri ha un contratto da interinale

riflettori anche delle organizzazioni sindacali. Dal 2012 esiste anche un contratto collettivo di lavoro che disciplina le loro condizioni di lavoro, ma soprattutto fissa il loro salario minimo.

«È stato un aumento importante quello degli interinali, anche se va detto che rispetto all'Italia sono molti meno, anche

perché in Ticino e in Svizzera sono diverse le regole d'ingaggio. La legge svizzera è diversa e migliore della nostra. Lì è l'agenzia che assume il lavoratore e lo manda poi in questa o quell'impresa. Da noi non è così. Certo si tratta di un'evoluzione importante all'interno del mercato del lavoro ticinese e svizzero. E come tale va

tenuta sotto osservazione», sottolinea Roberto Cattaneo, segretario della Uil Frontalieri di Como. Soprattutto nell'ultimo biennio, l'aumento in Canton Ticino dei lavoratori interinali ha portato in dote lunghi dibattiti.

Le motivazioni

L'aumento esponenziale, secondo taluni osservatori, è da ascrivere «al nuovo modus operandi delle aziende, che non ragionano più sul lungo termine e dunque preferiscono lavorare con personale che svolge la propria mansione a progetto».

Resta da capire quanto gli interinali incidano sul numero globale dei frontalieri impiegati nel vicino Cantone (la prossima settimana si conoscerà l'atteso dato relativo al quarto trimestre 2019). Un tempo la loro percentuale, sul dato complessivo, era da prefisso telefonico. Oggi il dato complessivo si avvicina al 20%. Alcuni Comuni come Chiasso hanno a lungo dibattuto sul fatto di affidarsi agli interinali negli appalti pubblici. È stata votata anche una mozione in tal senso. Oest ha precisato che questo tipo di lavoro per sua stessa definizione «è da considerarsi precario, anche se vi sono casi di lavoratori occupati per anni tramite un'agenzia interinale». Il dibattito resta più che mai aperto.



L'omaggio di Cifa a papa Francesco

L'iniziativa. Merita un posto d'onore l'ultima impresa di Cifa, l'azienda di Lomazzo specializzata nelle forniture alberghiere. Il presidente Vittorio Fanfano, in udienza privata, ha donato a papa Francesco il piatto realizzato dallo staff di Royale, la società partner di Cifa, leader in Italia nel campo della porcellana da forno per uso professionale. «Un incontro che ci ha dato grande emozione - dice Fanfano - una bella soddisfazione anche per i nostri artisti di Royale». Cifa, fondata nel 1982, ha avuto negli ultimi anni un trend in costante crescita. Nella grande sede di Lomazzo (6 mila metri quadrati di cui 1.300 dedicati allo showroom) vengono gestiti qualcosa come 150 ordini ogni giorno, più di tremila sono i clienti attivi per un portafoglio prodotti che va dalle stoviglie, posateria, vetreria, pentole, fino all'abbigliamento per la brigata di cucina.

Nuovo contratto artigiani dell'edilizia A Como coinvolti 1.500 dipendenti

L'accordo
Siglata l'intesa dopo due anni di trattativa. Aumento in busta paga e più welfare

Rinnovato il contratto nazionale per gli artigiani edili. Un riallineamento agli altri contratti di settore dopo due anni di trattativa, che dà sollievo a circa 2 mila micro imprese comasche

(sono quelle con dipendenti, tra le 6 mila complessive) e circa 1.500 lavoratori. In Italia, tocca 400 mila persone. Più soldi in busta paga, avanti tutta sulla strada del welfare, maggiore chiarezza nei cantieri evitando così fenomeni di dumping, differenze salariali con altri contratti insomma.

Virgilio Fagioli, presidente di Confartigianato Lombardia Costruzioni (oltre che provincia-

le), ha partecipato con la giunta nazionale a questa tappa importante per un settore, che sta soffrendo ancora parecchio i morsi della crisi. «Ci sono voluti due anni di trattativa - spiega - ma penso si sia svolto un buon lavoro. Abbiamo ottenuto anche il riconoscimento da Ance a livello nazionale, il che non è un valore indifferente. Il contratto era scaduto nel 2016». Il contratto è stato firmato tra le associazioni

artigiane Anaepa Confartigianato Edilizia, Cna Costruzioni, Casartigiani, Clai e le organizzazioni sindacali di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. Contempla tra l'altro, appunto il riallineamento dei livelli retributivi del comparto artigiano a quelli stabiliti dagli altri contratti del settore.

Con l'accordo, inoltre, giunge a termine il percorso di rinnovo iniziato con la sottoscrizione del

protocollo sul Welfare contrattuale il 31 gennaio 2019 e del protocollo sugli enti bilaterali il 20 maggio 2019. In questo modo, le parti, proprio nell'ambito dell'omogeneizzazione dei costi contrattuali di settore, hanno concordato un aumento retributivo che da questo mese recupera l'Afac (anticipo su futuri aumenti contrattuali) e la decorrenza di due tranches salariali. Queste ultime saranno erogate nel marzo 2021 e nel gennaio 2022.

Fagioli torna a precisare: «Il colmo è che le nostre tabelle contavano più di quelle degli industriali. Per le paghe, i dipendenti di secondo livello avranno 20 euro mensili in più (dal 2021

e ulteriori 20 dal 2022) e parliamo di circa il 30% dei lavoratori delle nostre aziende». Un elemento importante, ribadisce Fagioli è «il valore che viene dato al valore artigiano, un cambiamento epocale, inoltre avere riferimenti contributivi ben precisi ci dà maggiore tranquillità per lavorare con scadenze e date stabili». Si potrà gestire meglio il lavoro, il che in un periodo di incertezza congiunturale non guasta. Da notare che le parti hanno anche deciso che il contributo primario al Fondo di previdenza complementare nazionale di settore edile "Prevedi" venga incrementato di due euro per l'operaio comune, da marzo. **Marilena Lualdi**



Mutui casa 2020 per i tassi variabili un nuovo Euribor

Credito. Da gennaio è scattato l'indice aggiornato per definire il costo dei futuri prestiti ipotecari. Più certezza su valori e prezzi e meno spazio per truffe

SIMONE CASIRAGHI

— Mercato dei mutui alle prese con le novità di inizio anno. Da una parte, i tassi ancora bassi e che resteranno al minimo storico almeno ancora per tutto il 2020, non hanno mai reso così conveniente l'acquisto di un'abitazione. A queste condizioni strettamente tecniche, vanno aggiunte poi quelle del vero e proprio mercato immobiliare a cominciare dai prezzi ancora sostanzialmente bassi (e in contrasto alle previsioni che davano in risalita i valori), a un'offerta di immobili ampia con diverse reali occasioni, e con tempi di compravendita ormai ridotti a meno di 60 giorni per completare la transazione.

Un'ondata di condizioni favorevoli che ha rimesso in moto anche il meccanismo delle surroghe, la possibilità di rinegoziare o ricontattare le condizioni dei prestiti ipotecari, frenando leggermente la corsa verso i nuovi mutui. L'ultima analisi del centro studi di Tecnocasa, elaborazione dei dati di Bankitalia, infatti, segnala

che sono stati erogati nei primi nove mesi 2019 (ultimo dato disponibile) oltre 33,5 miliardi di euro, con una variazione negativa del -8,3%. Gli analisti sottolineano che si tratta di un dato che esprime «una stabilità congiunturale» che garantirà sostamenti comunque contenuti a fine d'anno. Resta comunque un dato su tutto: il mercato dei mutui alla famiglia è oggi ben strutturato. La proiezione di chiusura 2019 si aggira intorno ai 48-49 miliardi, in leggera contra-

49

I MILIARDI EROGATI IN MUTUI
Resta alto il trend di crescita di compravendite sul mercato casa

zione rispetto ai 50 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno nuovo, che si è riaffacciato, è la decisa ripresa della domanda di mutui di sostituzione e il nuovo ossigeno che sta ricevendo la corsa verso la surroga: fenomeni che resteranno confermati in crescita almeno per tutti i primi sei mesi del 2020. E del resto, sono le condizioni del mercato del credito a rafforzare questo trend: oggi per un mutuo a tasso fisso si scende tranquillamente sotto l'1% e non si intercettano segnali che possano far pensare che le cose possano andare diversamente nel 2020. Il mercato del credito che si rivolge al mattone, dunque, non registra scossoni. Anzi è sempre più ben predisposto a irrobustire le condizioni di ripresa già in corso.

Ma il nuovo anno porta anche un'importante novità nel settore dei mutui per la casa: la revisione del sistema del calcolo degli indici Euribor. Una modifica tecnica, che non avrà impatti sul costo dei mutui a tasso variabile, ma nelle intenzioni della riforma consenti-

rà di prevenire possibili frodi che in passato non sono affatto mancate, soprattutto ad opera di colossi del credito. Così il nuovo meccanismo di calcolo dell'Euribor, in vigore il primo gennaio scorso, per evitare possibili ed eccessivi stravolgimenti per i prodotti finanziari, entrerà in pieno regime gradualmente. Il passaggio completo al nuovo tipo di calcolo è previsto entro due anni, quando a fine 2021 il nuovo indice sostituirà definitivamente l'attuale Euribor. Il vecchio Euribor in particolare sarà usato solo per le operazioni già esistenti, mentre per le nuove operazioni le banche potranno iniziare a utilizzare il nuovo Euribor, una volta che i vari sistemi informatici saranno in grado di gestire il nuovo dato. Per famiglie, risparmiatori e piccoli investitori non cambia praticamente nulla. La differenza tra il vecchio e il nuovo Euribor dovrebbe essere una questione di pochi centesimi di punto percentuale. Nulla cambia invece al momento per chi ha già un mutuo in corso, il vecchio contratto continuerà ad essere collegato al vecchio Euribor.

Il peso del sistema informatico

Nei prossimi due anni, quindi, il passaggio definitivo. In questo lasso di tempo le due tipologie di tasso convivono. Per le nuove operazioni, in particolare, le banche potranno iniziare ad utilizzare il nuovo Euribor una volta che i vari sistemi informatici saranno in grado di gestire il nuovo dato. Perché in realtà è più una questione tecnica, dato che il nuovo tasso Euribor viene determinato dalle transazioni effettivamente avvenute sul mercato interbancario in un preciso giorno o, nel caso riscontri insufficienti, nell'arco in un ben preciso arco temporale. Il vecchio Euribor, fino a dicembre 2019 era il risultato di un semplice

Il nuovo meccanismo



Addio Euribor

Arriva un nuovo meccanismo
Il vecchio Euribor verrà sostituito nell'arco dei prossimi due anni. Questo indice è risultato obsoleto perché il risultato di un semplice confronto telefonico che avveniva - su basi informali e spesso anche di sola fiducia - tra le circa venti banche del panel.



Come funziona il nuovo

Uno strumento più affidabile
Oggi l'Euribor viene determinato dalle transazioni effettivamente avvenute sul mercato interbancario in un preciso giorno o, nel caso riscontri insufficienti, nell'arco in un ben preciso arco temporale.



La prospettiva

Ottima aria per i mutui indicizzati
Per l'Euribor a tre mesi è indicato attorno a -0,39% fino a marzo 2021 (per poi risalire a -0,37%). I contratti future sono effettivamente un indicatore importante e vedono una possibile stretta monetaria solo dalla primavera del 2021.

confronto telefonico che avveniva - su basi informali e spesso anche di sola fiducia - tra le circa venti banche del panel. Nella nuova versione, invece, le informazioni saranno precise e dettagliate, oggettive, proprio per rendere difficile, se non impossibile, un'eventuale manipolazione dei valori.

Ma perché questa novità è importante sia per chi ha già un mutuo sia per chi ha intenzione di sottoscrivere uno nuovo? Tecnicamente funziona così: l'indice rappresenta il costo-tasso con cui le banche si prestano denaro.

La curva dei valori da prendere come riferimento è compresa tra una settimana a un anno, con la scadenza a tre mesi che è quella maggiormente utilizzata nei contratti che riguardano gli immobili.

Un mercato ancora positivo

Si tratta di un parametro che deve essere tenuto sotto stretta osservazione, soprattutto da parte di chi sta rimborsando un mutuo a tasso indicizzato, perché rappresenta il costo che la banca trasferisce - con l'aggiunta di interessi - a chi è titolare del mutuo. Questo il quadro nuovo, quindi, per i futuri mutui a tasso variabile.

Per chi invece ha in corso un mutuo indicizzato può continuare a beneficiare e contare su di una prospettiva positiva. I contratti a termine sull'andamento dell'Euribor a tre mesi suggeriscono, infatti, che l'indice sarà in ulteriore calo almeno fino ai primi mesi del 2021. In particolare l'Euribor a tre mesi è indicato attorno a -0,39% fino a marzo del prossimo anno (per poi risalire a -0,37%). I contratti future sono effettivamente un indicatore di come il mercato percepisca la direzione dei tassi delle Banche centrali e - al momento - vede una possibile stretta delle politiche monetarie solo dalla primavera del 2021.



L'effetto coronavirus su tessile e moda

Fiere senza buyer cinesi, ordini in ritardo

Viganò: «Avvertiamo la preoccupazione anche tra i grandi brand»

Milano Unica

Sono 45 le aziende che saranno presenti all'edizione numero 30 di Milano Unica in programma da martedì 4 a giovedì 6 febbraio a Fieramilano. È stata prevista anche una edizione di Milano Unica a Shanghai dall'11 al 13 marzo



Michele Viganò

Li chiamano effetti collaterali del coronavirus sull'economia.

Il Sistema Moda Italia li ha già previsti e potrebbe toccarli con mano anche prima di altri comparti, dall'alimentari all'energia, già martedì prossimo, quando è prevista l'apertura dell'edizione numero 30 di Milano Unica, salone italiano dedicato al tessile d'eccellenza.

Un appuntamento che vede la partecipazione di 45 imprese del distretto serico comasco. Se già lo scorso settembre i buyer cinesi, come riferisce *Pambianconews*, fecero registrare un -13,7%, per questa edizione il crollo potrebbe essere verticale.

Ma non solo, ci sono fiere tessili internazionali che rischiano di saltare completamente come Inter-Textile Shanghai, Milano Unica Shanghai, in programma in marzo, e Texworld Parigi, fiera realizzata da produttori cinesi nei giorni di Première Vision. Al problema delle fiere, causato dal blocco dei voli da e per la Cina, indetto dall'Italia e da diverse compagnie internazionali, si aggiunge la difficoltà di rifornimento da oltre la Grande Muraglia di materie prime tessili e anche di prodotti finiti.

«Da imprenditore, devo dire che ormai ogni sei mesi dobbiamo affrontare gravi questioni internazionali - spiega **Michele Viganò**, ceo di Seterie Argenti di Tavernerio - Dai dazi con gli Usa, alla Brexit, dalla Guerra nel Golfo all'embargo con la Russia,



Milano Unica è la prima fiera tessile internazionale nei giorni del coronavirus

ora il coronavirus. Quello cinese è un mercato che stava andando bene. Ho sentito anche oggi il mio agente ed era molto preoccupato. Lui verrà a Milano Unica e anche a Parigi, ma tanti clienti non si muoveranno. C'è poi la grande questione delle fabbriche in Cina. Per il Capodanno sono state chiuse una settimana in più, questo vuol dire che la merce arriverà

tutta in ritardo. Importazioni ed esportazioni dalla Cina riguardano ormai tutta la filiera, sia la grande distribuzione sia il luxury, che ha nella Cina un mercato fondamentale di vendita del prodotto finito. Noi lavoriamo con grandi brand e avvertiamo la loro preoccupazione».

Viganò rivela poi un aspetto legato proprio alla paura di un'Europa poco

sicura dal punto di vista sanitario. «Il nostro agente di Los Angeles mi ha già detto che non verrà a Milano Unica, forse neppure a Première Vision a Parigi. Sanno dei casi del virus in Francia e in Italia» dice.

Matteo Uliassi, titolare con i fratelli Paolo e Lisa, della Achille Pinto di Casnate con Bernate, sarà presente con uno stand alla prossima Milano Unica. L'imprenditore, oltre che della questione del calo dei buyer cinesi in fiera, parla dell'evoluzione che il coronavirus e i suoi effetti potrebbero avere sulle abitudini dei consumatori.

«I buyer cinesi a Milano Unica non hanno mai fatto grandi numeri, a differenza di altri Paesi come Giappone e Corea - spiega Uliassi - Si potrebbe invece avvertire maggiormente la loro assenza nell'appuntamento parigino di Première, che sarà la settimana successiva, dall'11 al 13 febbraio. Facile invece pensare che il coronavirus avrà effetti anche a breve termine sul consumo del prodotto finito».

L'area della Greater China (Cina e Hong Kong) rappresenta ormai uno dei principali mercati di sbocco dei tessuti italiani di fascia alta. Secondo i dati pubblicati lo scorso luglio dall'ufficio studi di Confindustria Moda - si legge ancora sul portale specializzato *Pambianconews* - nel primo trimestre del 2019 l'export verso la Cina è Hong Kong arriverebbe a 72 milioni di euro, al pari della Germania.

Paolo Annoni

La situazione

In Lombardia sinora 33 casi sospetti

I due turisti ricoverati a Roma erano atterrati a Malpensa

«I casi sospetti sui quali sono stati fatti i controlli in Lombardia sono già 33 e, al momento, tutti i test hanno dato esito negativo. La situazione è in continuo aggiornamento e il sistema è in grado di rispondere in modo adeguato». Il presidente della Regione **Attilio Fontana** e l'assessore lombardo al Welfare **Giulio Gallera** hanno fatto ieri il punto della situazione sull'allarme coronavirus, elevato dalla Oms a emergenza globale.

Giovedì sono stati accertati i primi due casi in Italia. I malati sono cinesi arrivati da Wuhan - città focolaio dell'epidemia - per una vacanza in Italia. Erano atterrati all'aeroporto di Milano Malpensa il 23 gennaio scorso.

«Dopo tutti i necessari accertamenti, il ministero della Salute ci ha comunicato ufficialmente che non

c'è alcun coinvolgimento della Lombardia nel caso dei due pazienti ricoverati a Roma - ha detto Fontana - I due turisti sono atterrati a Milano ma poi si sono subito spostati a Roma. Il ministero ci ha confermato che, per questo caso specifico, non è necessario rintracciare eventuali contatti né attivare alcuna sorveglianza nella nostra regione».

«Per i casi sospetti - ha invece detto Gallera - i cen-

Conferenza stampa

leri in Regione hanno parlato il presidente Fontana e l'assessore al Welfare Gallera

tri di riferimento hanno test specifici in grado in 3-5 ore di fornire una risposta sicura. Abbiamo definito protocolli precisi per la presa in carico. Ricordo che chi fosse rientrato dalle zone a rischio e manifestasse i sintomi, ovvero febbre, tosse secca e difficoltà respiratorie, deve chiamare il proprio medico che attiverà poi il 112. Interverrà quindi un'ambulanza che, sempre rispettando le indicazioni del caso, trasporterà il paziente in uno dei 15 reparti di malattie infettive individuati come riferimenti per l'emergenza. Fino a questo momento non abbiamo avuto alcun caso - ha concluso Gallera - ma siamo pronti a gestire qualsiasi situazione se dovesse verificarsi. Continuiamo la nostra vita, non c'è bisogno di creare allarmismi».



Anche il Sant'Anna è pronto ad affrontare l'emergenza virus



Gioco d'azzardo, a Como numeri shock

Sono 15mila gli scommettitori problematici

Oltre 180mila le persone che nel 2019 hanno puntato il loro denaro



Olandese

La cura di questa patologia è possibile, bisogna chiedere aiuto agli esperti

Oltre 180mila persone che giocano o hanno giocato d'azzardo nell'ultimo anno, 15mila scommettitori problematici, di cui almeno un terzo patologici.

I quattro Sert del territorio lariano - i Servizi per il Recupero delle Tossicodipendenze e delle dipendenze - ne seguono però soltanto 700. Viene quindi intercettata una minima parte del problema, per quanto la percentuale comasca sia comunque più alta rispetto alla media italiana. È il "sommerso" la vera piaga.

I dati relativi alle ludopatie in provincia di Como mostrano un problema in forte espansione. I numeri, come spiegato in un recente convegno, sono in crescita. Il fenomeno sociale è diventato un'emergenza sanitaria che coinvolge anche molti giovanissimi: nonostante il divieto per i minori di giocare, 2mila scommettitori incalliti sono studenti tra i 15 e i 19 anni. La maggior parte delle persone gioca per vincere e la crisi economica non ha aiutato. Ma a un certo punto si entra in un meccanismo compulsivo, in un circuito di vera sottomissione a slot machine, videolotterie, gratta e vinci.

Molti ancora non parlano di malattia, ma semplificano dicendo che si tratta di un "vizio" eppure è una dipendenza non meno grave o pericolosa di droga e alcol.

**Il profilo**

Tra gli uomini adulti, molti giocatori d'azzardo sono pensionati (oltre il 16%). Nel fenomeno sono inoltre coinvolte tutte le professioni in modo trasversale, molti sono gli operai

Tra gli uomini adulti, molti sono pensionati (oltre il 16%). Nel fenomeno sono coinvolte tutte le professioni in modo trasversale, ma molti sono gli operai.

Per fortuna, ci sono anche tante persone che hanno deciso di affidarsi agli esperti per uscire dal tunnel. In questo senso, per far emergere il problema e per trovare una soluzione è quasi sempre fon-

damentale il contributo delle famiglie. Spiega Raffaella Olandese, direttore dell'Unità operativa complessa che nella Asst Lariana si occupa di dipendenze: «quando si vede un proprio congiunto spendere molto e trascorrere molto tempo a giocare, magari trascurando lavoro e famiglia, bisogna farsi venire il sospetto. La cura di questa patologia è possibile, bisogna chiedere aiuto agli esperti. E la famiglia deve stare vicino alla persona, sostenerla in questo difficile percorso».

La Lombardia è una delle regioni ai primi posti per soldi spesi nel gioco, in particolare slot machine e videolotterie. Riconoscendo il problema, la Regione ha investito fondi per un piano d'intervento, declinato poi sui singoli territori. «I numeri sono davvero alti - aggiunge Raffaella Olandese - e anche per contrastare la parte sommersa del fenomeno, le cui cifre ovviamente non sono conosciute ma sicuramente cospicue, la Regione ha investito ingenti risorse. Noi, sul territorio di riferimento della Asst Lariana, abbiamo attivato misure di prevenzione e incrementato i rapporti con gli ospedali e i servizi territoriali per diffondere la consapevolezza del problema e facilitare l'accesso ai servizi», conclude la dirigente sanitaria.

Michela Vitale

Viale Geno

Verdetto tra un mese

Slitta l'assegnazione

(v.d.) Rinviato il verdetto sul derby di pallanuoto per la gestione della piscina di viale Geno. Il Consiglio di Stato, che deve esprimersi sulla vicenda legale tra le società Como Nuoto e Pallanuoto Como, pronuncerà presumibilmente la sentenza tra un mese. Nell'udienza di giovedì scorso sono state acquisite tutte le documentazioni. Nell'agosto del 2018 si erano chiusi i termini del bando per la gestione di viale Geno. La gara aveva visto prevalere la Como Nuoto sulla Pallanuoto Como, che ha poi presentato ricorso al Tar per la sospensiva. Ricorso accolto, con conseguente appello di Como Nuoto. Chi gestirà l'impianto di viale Geno fino al pronunciamento definitivo? Le due società hanno inviato un'offerta per l'assegnazione transitoria. Le buste dovrebbero essere aperte lunedì, ma i tecnici comunali potrebbero ora decidere di aspettare il verdetto del Consiglio di Stato.



Primo piano | Storie di confine

Da domani con il "Corriere di Como"

Due pagine sulla frontiera ogni domenica



I temi della frontiera sono al centro dello speciale del "Corriere di Como"

Due pagine speciali, interamente dedicate ai temi della frontiera e ai rapporti tra il Canton Ticino e le province italiane di confine. Due pagine sulle quali sviluppare approfondimenti, dibattere idee, promuovere analisi, ascoltare voci diverse tra loro. Due pagine che, ogni domenica, proietteranno lo sguardo del *Corriere di Como* sul vasto territorio dell'Insubria, una regione forse politicamente ancora debole e incerta, ma socialmente ed economicamente ormai consolidata.

Questo è, in sintesi, il *Corriere della Frontiera*, primo esperimento nel suo genere tentato a cavallo della li-

nea che separa l'Italia pedemontana dalla Svizzera subalpina.

Il *Corriere della Frontiera* avrà come suo pubblico naturale gli oltre 25 mila frontalieri comaschi che ogni giorno varcano il confine per andare a lavorare. Ma anche i tanti ticinesi che volessero leggere la loro realtà con occhi differenti.

Economia, lavoro, società, cultura: saranno questi i filoni principali delle inchieste e degli approfondimenti dell'inserto domenicale del *Corriere di Como*. Obiettivo dichiarato: alimentare il dialogo tra due mondi uniti molto più di quanto si possa credere.

Campione d'Italia, crisi quasi senza via d'uscita Orsenigo (Pd): «Dobbiamo tornare indietro»

La proposta del consigliere regionale comasco: cancellare la direttiva europea

Tre ore di discussione non sono servite, ieri pomeriggio, a trovare soluzioni. Ma soltanto a rendersi conto che la situazione rimane drammatica. E che l'unica via d'uscita sensata e logica è il passo indietro.

Campione d'Italia è sicuramente al centro dell'attenzione. Il governo giallo-rosso, a differenza di quello precedente, si è occupato e si occupa della crisi che attanaglia l'enclave da molti mesi, da quando cioè il Casinò è fallito. Ma i problemi restano. Anzi, si aggravano di giorno in giorno.

Ieri pomeriggio, nella sala della Memoria al Pirellone, il viceministro dell'Interno **Matteo Mauri**, il viceministro dell'Economia **Antonio Misiani**, il senatore varesino del Pd **Alessandro Alfieri** e il consigliere regionale comasco **Angelo Orsenigo**, anch'egli del Partito Democratico, si sono seduti nuovamente attorno a un grande tavolo con i rappresentanti delle categorie economiche e delle associazioni di Campione. Le dichiarazioni finali, affidate a un breve comunicato diffuso dall'uffi-



Il Casinò di Campione d'Italia (foto Nassa) è chiuso dal 27 luglio del 2018, giorno in cui fu dichiarato il fallimento della società di gestione. A destra, il tavolo al Pirellone di ieri pomeriggio

cio stampa Dem del consiglio regionale, sono state di maniera. «Dopo aver verificato che non era possibile bloccare la direttiva Ue sullo spazio unico doganale e il regolamento europeo - ha detto Mauri - stiamo cercando, fattivamente e nel concreto, anche con un intervento a livello internazionale, di risolvere i problemi generati dall'entrata in vigore della

stessa direttiva. Ai cittadini di Campione ho voluto assicurare che si sta lavorando per la riapertura del Casinò, pur nelle gravi difficoltà generate dai contenziosi in atto».

Buone intenzioni, certo. Ma con le mani legate. Anche per questo, al termine della riunione, il consigliere regionale Orsenigo si è lasciato andare a una riflessione tanto amara



L'incontro

leri al Pirellone il tavolo con i viceministri dell'Interno e dell'Economia

quanto realistica: «dobbiamo tornare indietro, perché Campione non si salva in modo diverso. Il mio auspicio è che il governo voglia chiedere alla commissione e al Parlamento europeo l'annullamento o la sospensione della direttiva Ue». Un passaggio politicamente difficile per il Pd, cosa di cui Orsenigo è pienamente consapevole.

Fu infatti l'attuale mini-

stro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**, allora deputato del Pd a Strasburgo, a firmare la relazione che accompagna la direttiva.

«Serve volontà politica - insiste però Orsenigo - e una presa d'atto che fare uscire Campione dallo spazio doganale elvetico è stato una follia. Bisogna avere il coraggio di dirlo e la forza di riparare all'errore tornando indietro».

I temi

La questione Casinò affidata al sottosegretario Baretta Lamentele sui controlli doganali e sulla mancata raccolta dei rifiuti

Il dossier sulla riapertura del Casinò di Campione d'Italia è stato affidato dal governo al sottosegretario all'Economia **Pier Paolo Baretta**. Lo hanno comunicato ieri al tavolo in Regione i due rappresentanti del governo presenti alla riunione, i viceministri Antonio Misiani e Matteo Mauri. Baretta tenterà quindi di dipanare nel più breve tempo possibile una matassa intricatissima. Tra le possibili soluzioni da adottare, una sola sembra essere quella percorribile: l'affidamento in concessione della casa da gioco a un gestore privato.

Il vertice di ieri non si è



#SalviamoCampione è stato per mesi l'hashtag dei social nell'enclave (Nassa)

tuttavia occupato nello specifico del Casinò. Altri sono stati i problemi discussi. A partire dal nodo delle targhe delle auto di proprietà dei campionesi, auto immatricolate in Svizzera e che non potrebbero essere guidate da chi ha una patente italiana.

Anche a seguito della bocciatura di un emendamento al decreto Milleproghe, il viceministro Misiani ha assicurato che a breve «sarà trovata una soluzione», senza tuttavia indicare quale.

Altra questione, che può forse sembrare minore ma che in realtà incide sulla vita quotidiana delle per-

sona, è quella relativa alla rivendita delle sigarette. Con l'ingresso dell'enclave nello spazio doganale, per vendere i tabacchi a Campione serve la licenza dei Monopoli di Stato.

Nessuno al momento ha questa licenza, motivo per cui i fumatori devono andare a comprare le bionde a Bissone o a Melide, facendo anche attenzione - al loro ritorno a casa - a non portarsi appresso troppi pacchetti, per non incorrere nel reato di contrabbando di sigarette.

Anche i controlli alla dogana sono diventati una questione complicata.

I controlli della guardia

di finanza all'arco d'ingresso del paese, seppure saltuari, sono talvolta molto scrupolosi. I campionesi non sono mai stati abituati a un simile regime di verifiche, ed è accaduto che alcuni di loro, bloccati in direzione Ticino, siano arrivati in ritardo al lavoro. Infine la questione rifiuti. C'è una vera e propria emergenza per ciò che riguarda la differenziazione. La classificazione di alcune tipologie di rifiuti non è stata tuttora regolata con le autorità elvetiche. I cassonetti sono ormai pieni e molti cittadini si sono rivolti al Comune per sapere come comportarsi.



LAVORO

Cuneo fiscale:
successo
del sindacato

ERBA (pia) La riduzione del cuneo fiscale per 16 milioni di lavoratori italiani è tra i risultati più attesi dopo il confronto che Cgil, Cisl e Uil ha avuto con il Governo. Una misura che partirà dal mese di luglio 2020 ed è stata valutata positivamente dalla Cisl: la riduzione delle tasse per i lavoratori più disagiati e per la classe media era da tempo tra le rivendicazioni portate avanti dal sindacato guidato da Annamaria Furlan.

Quanto ottenuto però non basta, al sindacato di via Po: la Cisl ha infatti ribadito che si tratta di un primo passo, ma che molto resta da fare per alleggerire il carico delle fasce deboli. Il tutto a cominciare dagli incipienti, cioè quei cittadini di reddito talmente bassa che non usufruiscono di detrazioni, e dai pensionati. Un capitolo, quest'ultimo, che la Federazione Nazionale Pensionati in particolare porta avanti da molto e che sul nostro territorio è stato più volte rilanciato con forza dalla Fnp dei Laghi.

Ma come funziona la riduzione del cuneo fiscale? Il fondo stanziato è di 3 miliardi di euro per il 2020, mentre per il 2021 dovranno aggiungersi altri 5 miliardi di euro. I lavoratori coinvolti saranno 16 milioni: 117 cittadini che oggi godono del bonus di 80 euro e 4,3 milioni di nuovi interessati. La misura prevede l'estensione a 100 euro per ogni mese lavorativo (1.200 euro su base annua) per i redditi tra gli 8.173 fino ai 28.000 euro; per i lavoratori con redditi tra 28 mila e 35 mila euro l'importo diminuisce fino a 80 euro mensili (960 l'anno). Il beneficio decresce poi dai 35 mila euro e si azzerà ai 40 mila euro di reddito annuo. L'erogazione avverrà sotto forma di bonus per gli attuali percettori degli 80 euro, mentre per i nuovi destinatari (oltre i 26.600 euro) si interverrà attraverso lo strumento della detrazione fiscale.

Fnp Cisl: cambio della guardia a Erba
Ester Elena Riva è la nuova coordinatrice

Ester Elena Riva. Con lei la segreteria di Rls sarà composta anche da Mariaros Binda, Cesare Cavenaghi ed Antonia Spreafico

ERBA (pia) Cambio della guardia nella Rappresentanza Locale Sindacale della Federazione Nazionale Pensionati Cisl di Erba. Il coordinatore locale non sarà più Giuliano Castelnuovo, che lascia l'incarico per raggiunti limiti d'età, il cui posto viene preso da Ester Elena Riva. Con lei la segreteria di Rls sarà composta anche da Mariaros Binda, Cesare Cavenaghi ed Antonia Spreafico. Abbiamo incontrato Ester nell'ufficio di Corso XXV Aprile 123 per farci raccontare di lei, del suo impegno sindacale e di questo nuovo incarico che ha deciso di accettare.

«La mia vita lavorativa si aprì già al termine delle scuole medie: io avrei voluto continuare a studiare, ma la perdita di mio padre mi costrinse a rimboccarci le maniche ed andare a lavorare. Ricordo ancora come fosse oggi il mio primo giorno di lavoro: era il 4 dicembre del lontano 1972, io ero poco più di una bambina ed iniziai ad operare in una tessitura di Alzate. Ci rimasi sino al 1985, quando per via della grossa mole di lavoro e dell'organizzazione su più turni venni spostata, sempre all'interno della stessa azienda, nella sede di Lambrugo. Qui - continua la nuova coordinatrice della Rls di Erba - rimasi per circa vent'anni, quando la ditta per cui lavoravo entrò in crisi e chiuse. Io ed una trentina di miei colleghi venimmo quindi assorbiti da un'al-

tra tessitura, questa volta di Bulciago, dove rimasi sino al raggiungimento della pensione».

Nuova coordinatrice locale del sindacato pensionati, il suo rapporto con la Cisl è datatissimo: «La mia militanza sindacale nasce con la mia storia lavorativa, di fatto. Come iniziai presto a lavorare così iniziai presto ad essere iscritta al sindacato, cui mi tesserai in maniera quasi contestuale al mio esordio lavorativo». Non solo iscritta

Cisl, ma vera e propria militante: «Nel corso della mia vita da attiva non mi sono limitata a tenere in tasca la tessera, ma ho fatto anche la delegata di fabbrica».

Il tutto fino alla pensione, quando viene coinvolta a partecipare in prima persona alla vita sindacale, in particolare a quella della Fnp: «A coinvolgermi, un paio d'anni fa, fu Luisa Romano (ex coordinatrice della Rls di Erba attualmente nella segreteria territoriale della Fnp dei

Laghi, ndr). Ci conoscavamo dai tempi della fabbrica, quando lei faceva la sindacalista di settore in questa zona. E' stata lei a convincermi e così ho iniziato a frequentare la sede e le iniziative della Federazione Nazionale Pensionati».

Tutto ciò fino ad oggi, quando come abbiamo detto Giuliano Castelnuovo e Marco Berlinghieri devono lasciare la segreteria della Rls di Erba per ottemperare alle norme statutarie della Fede-

razione e va creata la nuova segreteria, con un nuovo coordinatore a capo».

«Quando mi è stato chiesto di prendere il posto di Giuliano come coordinatore della nostra Rls ho accettato di buon grado. L'impegno richiesto - spiega Riva - è certo tanto, la mole di informazioni da conoscere è enorme perché i pensionati erbesi si rivolgono a noi per una lunga serie di problemi e necessità; insomma, non si tratta di un impegno di poco conto. Però nel contempo è un'esperienza che trovo essere molto stimolante: mi interessa calarmi in questo nuovo ruolo con tutte le sfide che esso presenta. Sarà un'esperienza nuova - la chiusa della nuova coordinatrice della Rls di Erba - e che mi dà la prospettiva di confrontarmi sia con me stessa che con la possibilità di imparare e crescere».

Ad accompagnarla nella nostra chiacchierata lo stesso Giuliano Castelnuovo, che proprio ad Ester Riva ha ceduto il posto di coordinatore erbesi: «Con Ester collaboriamo ormai da qualche anno, le auguro tutto il bene del mondo. Ha ragione a dire che quello di coordinatore non sia un ruolo di poco conto, per quanto concerne l'impegno che va profuso e le nozioni da conoscere. Ma in questo senso non deve preoccuparsi: io e Marco continueremo a garantire la nostra presenza in sede ed a supportarla nella sua attività di coordinatrice».

Ecco sedi e orari dell'Erbese

COMUNE	INDIRIZZO	GIORNO	ORARIO
Erba	Corso XXV Aprile 123	Lunedì-venerdì	9-12 15.00-17.30
Asso	Via Curioni	Lunedì e mercoledì venerdì	14.30-16.30 9.30-11.30
Albavilla	Municipio	Mercoledì	9-10.30
Barni	Municipio	Su appuntamento	
Eupilio	Municipio Sala Anziani	Martedì	9.30-11
Sormano	Municipio	Venerdì	9-10.30

ECCO COSA CAMBIA

Spese sanitarie detraibili: le novità del 2020

La Legge di Bilancio ha modificato alcune regole che regolano l'accesso alle detrazioni fiscali

ERBA (pia) Uno dei campi su cui la Fnp Cisl dei Laghi mette più attenzione è indubbiamente quello sanitario. Riprova ne è la tappa della «Carovana della Salute» organizzata la scorsa estate in piazza a Varese e che per il 2020 è in previsione anche a Como.

2020 che vede anche delle novità per quello che riguarda le detrazioni fiscali correlate alle spese per la salute: la Legge di Bilancio ha infatti modificato alcune regole che regolano l'accesso alle detrazioni fiscali al 19% sulle spese mediche per tutti i redditi. «Sono infatti stati introdotti alcuni vincoli maggiormente stringenti al fine di aumentare la tracciabilità dei pagamenti - spiegano dal sindacato pensionati dei Laghi - ma sarà comunque possibile pagare in contanti per alcune spese sanitarie ed usufruire delle detrazioni. In attesa di chiarimenti già richiesti al Mef ed alla Agenzia delle Entrate, consigliamo - il monito della Fnp - di attenersi alle regole per cui le persone intestatarie titolari di carte

di credito, conto corrente, bancomat, ecc. che effettuano i pagamenti tracciabili siano le stesse persone che hanno beneficiato della prestazione».

Le spese pagabili in contanti sono ticket e medici in intramoenia, più l'acquisto di medicine e dispositivi medici se fatto in farmacia o parafarmacia. Quelle detraibili solo se pagate con metodo tracciabile sono invece tutte le prestazioni effettuate in strutture private non convenzionate al Servizio Sanitario Nazionale, le prestazioni di medici privati, l'acquisto di dispositivi in negozi privati, le spese odontoiatriche, i servizi sanitari resi in farmacia ed il trasporto in ambulanza privata.

Per informazioni più specifiche è possibile recarsi nelle sedi Fnp (elenco sul sito www.fnpdeilaghi.com) e nei Caf Cisl di tutto il territorio comasco.

L'INDAGINE

Qual è la condizione di vita degli anziani sul nostro territorio?

ERBA (pia) L'operato della Federazione Nazionale Pensionati dei Laghi è tutto incentrato sulla terza età.

Quale modo migliore di operare se non quello di partire da una conoscenza approfondita del proprio target di riferimento? E' da questa consapevolezza che è nato il progetto che la Fnp territoriale sta portando avanti in collaborazione con l'università Liuc: una indagine che vada a determinare appunto qual è la condizione di vita degli anziani delle province di Como e Varese.

Proprio in questo senso è stato creato un questionario ad hoc, del tutto anonimo, che i pensionati del territorio possono compilare o recandosi direttamente nelle sedi della Fnp oppure accedendo alla versione online dal sito www.fnpdeilaghi.com.

**L'INTERVISTA** Le parole di Giovanni Pedrinelli, «numero uno» della Fnp Cisl dei Laghi

Fnp Cisl: quali obiettivi per il 2020? Lo spiega il segretario generale

COMO (pia) Chiuso un 2019 di grande lotte, con ben tre manifestazioni di piazza che hanno visto coinvolti anche molti attivisti della Fnp Cisl dei Laghi, l'organizzazione guidata dal segretario generale **Giovanni Pedrinelli** è pronta a guardare al futuro, lanciandosi in un 2020 che propone sfide non meno importanti di quelle affrontate nell'anno ormai passato.

«Il 2020 appena iniziato - spiega lo stesso Pedrinelli - è un anno che si è aperto con scenari poco rassicuranti. L'Italia è ancora profondamente in crisi, sono in crescita i casi di crisi aziendali ed aumentano i dati relativi alla povertà, nonostante il reddito di cittadinanza e quello di pensione. Non bastassero i nostri problemi interni vediamo un mondo scosso da rischi di guerre, da chiusure nazionalistiche, da conflitti economici che si realizzano in quei dazi che potrebbero fare molto male alle prospettive di sviluppo e crescita dell'Italia. Siamo insomma in presenza di sfide - continua il segretario generale della Fnp di Como e Varese - che non siamo in grado di affrontare da soli e che dovrebbero consigliarci di rafforzare il nostro rapporto con l'Europa, piuttosto che indebolirlo. Tutto il contrario di ciò che si propone il sovranismo!».

Quali, quindi, gli obiettivi del sindacato pensionati della Cisl per l'anno appena aperto? «Sostanzialmente i temi aperti sul tavolo restano quelli per cui ci siamo battuti anche nel 2019, quelli che fanno parte della piattaforma che abbiamo approntato unitariamente, con le altre sigle dei sindacati confederali, a livello nazionale. In sintesi vogliamo che il Governo faccia tutto ciò che è necessario per dare una svolta al Paese sul piano economico, ponendo al centro quei temi che devono essere prioritari per il futuro del Paese stesso. Innanzitutto - illustra Pedrinelli - serve una vera ripresa, con un incremento del lavoro. Poi è necessaria una riforma fiscale che consenta di sgravare salari e pensioni da trattenute eso-

se per distribuirle ai lavoratori ed ai pensionati. Serve un impegno per una maggiore equità e giustizia sociale, con un rafforzamento dello stato sociale. E' necessario separare previdenza ed assistenza e va fatta una legge sulla non autosufficienza. Il capitolo della sanità poi sta diventando sempre più urgente per milioni di persone, soprattutto anziane. Infine - la chiosa del segretario generale della Fnp dei Laghi - è necessario venga restituito il maltolto ai pensionati, con le mancate perequazioni, e va difeso il potere di acquisto degli stessi attraverso un apposito paniere sulla base del

quale calcolare la rimodulazione delle pensioni».

Tanti, quindi, gli obiettivi che il sindacato pensionati cislino si prefigge. Il tutto con lo spirito combattivo di sempre: «Con ogni probabilità ci dovremo ancora mobilitare con iniziative nazionali e regionali. Lo faremo - spiega Pedrinelli - se serve, come abbiamo sempre fatto anche negli anni della nostra vita attiva. Dobbiamo sempre stare sul pezzo per difendere i nostri interessi ed i nostri bisogni senza mai dimenticare gli interessi dei più deboli ed i più esposti alle difficoltà economiche e sociali del momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LAVORO**

Cuneo fiscale: successo del sindacato

CANTÙ (pia) La riduzione del cuneo fiscale per 16 milioni di lavoratori italiani è tra i risultati più attesi dopo il confronto che Cgil, Cisl e Uil ha avuto con il Governo. Una misura che partirà dal mese di luglio 2020 ed è stata valutata positivamente dalla Cisl: la riduzione delle tasse per i lavoratori più disagiati e per la classe media era da tempo tra le rivendicazioni portate avanti dal sindacato guidato da **Annamaria Furlan**.

Quanto ottenuto però non basta, al sindacato di via Po: la Cisl ha infatti ribadito che si tratta di un primo passo, ma che molto resta da fare per alleggerire il carico delle fasce deboli. Il tutto a cominciare dagli incapienti, cioè quei cittadini che hanno una soglia di reddito talmente bassa che non usufruiscono di detrazioni, e dai pensionati. Un capitolo, quest'ultimo, che la Federazione Nazionale Pensionati in particolare porta avanti da molto e che sul nostro territorio è stato più volte rilanciato con forza dalla Fnp dei Laghi.

Ma come funziona la riduzione del cuneo fiscale? Il fondo stanziato è di 3 miliardi di euro per il 2020, mentre per il 2021 dovranno aggiungersi altri 5 miliardi di euro. I lavoratori coinvolti saranno 16 milioni: 11,7 cittadini che oggi godono del bonus di 80 euro e 4,3 milioni di nuovi interessati. La misura prevede l'estensione a 100 euro per ogni mese lavorativo (1.200 euro su base annua) per i redditi tra gli 8.173 fino ai 28.000 euro; per i lavoratori con redditi tra 28 mila e 35 mila euro l'importo diminuisce fino a 80 euro mensili (960 l'anno). Il beneficio decresce poi dai 35 mila euro e si azzerà ai 40 mila euro di reddito annuo. L'erogazione avverrà sotto forma di bonus per gli attuali percettori degli 80 euro, mentre per i nuovi destinatari (oltre i 26.600 euro) si interverrà attraverso lo strumento della detrazione fiscale.

SANITA' La Legge di Bilancio ha modificato le regole che regolano l'accesso alle detrazioni fiscali

Spese sanitarie detraibili: le novità 2020

CANTÙ (pia) Uno dei campi su cui la Fnp Cisl dei Laghi mette più attenzione è indubbiamente quello sanitario. Riprova ne è la tappa della «Carovana della Salute» organizzata la scorsa estate in piazza a Varese e che per il 2020 è in previsione anche a Como.

2020 che vede anche delle novità per quello che riguarda le detrazioni fiscali correlate alle spese per la salute: la Legge di Bilancio ha infatti modificato alcune regole che regolano l'accesso alle detrazioni fiscali al 19% sulle spese mediche per tutti i redditi. «Sono infatti stati introdotti alcuni vincoli maggiormente stringenti al fine di aumen-

tare la tracciabilità dei pagamenti - spiegano dal sindacato pensionati dei Laghi - ma sarà comunque possibile pagare in contanti per alcune spese sanitarie ed usufruire delle detrazioni. In attesa di chiarimenti già richiesti al Mef ed alla Agenzia delle Entrate, consigliamo - il monito della Fnp - di attenersi alle regole per cui le persone intestatarie titolari di carte di credito, conto corrente, bancomat, ecc. che effettuano i pagamenti tracciabili siano le stesse persone che hanno beneficiato della prestazione».

Le spese pagabili in contanti sono ticket e medici in intramoenia, più l'acquisto di medicine e dispositivi

medici se fatto in farmacia o parafarmacia. Quelle detraibili solo se pagate con metodo tracciabile sono invece tutte le prestazioni effettuate in strutture private non convenzionate al Servizio Sanitario Nazionale, le prestazioni di medici privati, l'acquisto di dispositivi in negozi privati, le spese odontoiatriche, i servizi sanitari resi in farmacia ed il trasporto in ambulanza privata.

Per informazioni più specifiche è possibile recarsi nelle sedi Fnp (elenco sul sito www.fnpdeilaghi.com) e nei Caf Cisl di tutto il territorio comasco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qual è la condizione di vita degli anziani sul nostro territorio? Al via un'indagine in collaborazione con Liuc

CANTÙ (pia) L'operato della Federazione Nazionale Pensionati dei Laghi è tutto incentrato sulla terza età. Quale modo migliore di operare se non quello di partire da una conoscenza approfondita del

proprio target di riferimento? E' da questa consapevolezza che è nato il progetto che la Fnp territoriale sta portando avanti in collaborazione con l'università Liuc: una indagine che vada a determinare

appunto qual è la condizione di vita degli anziani delle province di Como e Varese.

Proprio in questo senso è stato creato un questionario ad hoc, del tutto anonimo, che i pensionati del ter-

ritorio possono compilare o recandosi direttamente nelle sedi della Fnp oppure accedendo alla versione online dal sito www.fnpdeilaghi.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertenza Whirlpool, lunedì e mercoledì le assemblee con i lavoratori

Date : 31 gennaio 2020

La rsu dello stabilimento **Whirlpool di Cassinetta** ha convocato per **lunedì 3 febbraio e mercoledì 5** un'assemblea generale retribuita di un'ora presso la mensa **Gemini**. All'ordine del giorno informazioni sulla vertenza Whirlpool. In assemblea interverranno: **Paolo Carini**, segretario della Fim Cisl dei laghi, **Barbara Tibaldi**, della Fiom nazionale, **Nino Cartosio** segretario Fiom Cgil della provincia di Varese, **Gianluca Ficco** della Uilm Nazionale e **Fabio Dell'Angelo** segretario generale Uilm Varese.

Lunedì 3 febbraio l'assemblea è solo per il solo 3 turno notte e si terrà dalle **22 alle 23**, **mercoledì 5 febbraio** l'assemblea si terrà dalle **9 e 30 alle 10 e 30** per i lavoratori che fanno giornata al reparto frigoriferi, forni, vigilanza, MS, K5, impiegati, dalle **14 alle 15** per il secondo turno e per chi fa giornata Mwo, vigilanza Ets, Ms e impiegati.

In sciopero i dipendenti Whirlpool: "Il piano industriale va rispettato"

Fissate per lunedì e mercoledì le assemblee generali: "Non ci fidiamo di La Morgia, vogliamo numeri per iscritto"

di L.C.

[Articolo](#) / Whirlpool, da Roma notizie positive: "Ora stabilizzare i precari"

[Articolo](#) / Whirlpool, da Roma notizie positive: "Ora stabilizzare i precari"

[f](#) Condividi

[T](#) Tweet

[✉](#) Invia tramite email



Manifestazione dei lavoratori Whirlpool a Biandronno

Varese, 1 gennaio 2020 - **La Whirlpool di Cassinetta** si mobilita in seguito agli sviluppi della **vertenza su Napoli**. Lo stabilimento varesino ha aderito ieri **all'iniziativa promossa a livello nazionale da Fim, Fiom e Uilm** in seguito all'incontro di mercoledì a Roma in cui la direzione aziendale ha confermato la volontà di chiudere la sede campana. Notizia a cui i sindacati hanno reagito convocando uno sciopero in tutti i siti. Nella giornata di ieri anche a Cassinetta i dipendenti hanno incrociato le braccia nelle ultime 4 ore del turno. Per lunedì e mercoledì sono state fissate le assemblee generali, con la presenza dei segretari di categoria. E nelle prossime settimane si terrà anche **una manifestazione nazionale**.

«L'obiettivo – spiega il delegato della Rsu Fim Cisl Tiziano Franceschetti – è mantenere alta l'attenzione sul rispetto del piano industriale». Anche Cassinetta dunque manifesta preoccupazione per il futuro, e non bastano le parole dell'amministratore delegato Luigi La Morgia per dormire sonni tranquilli. Durante il vertice al Ministero l'ad ha parlato di una crescita dell'incasso, capace di trascinare Whirlpool in una fase più positiva rispetto al passato. Tra gli stabilimenti dove si producono elettrodomestici da incasso c'è proprio Cassinetta, citato da La Morgia insieme a Melano tra le realtà più solide del gruppo. Ma per le parti sociali non basta.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

«Ci sono stati forniti dei numeri a voce – spiega il segretario della Fim Cisl dei Laghi Paolo Carini – mentre noi abbiamo chiesto in base all'accordo firmato nel 2018 una verifica con dati alla mano scritti nero su bianco». Ma al di là dei risultati di Cassinetta c'è un'altra questione da considerare. **«C'è comunque un problema di affidabilità** – continua Carini – il modo in cui l'azienda ha gestito la vicenda di Napoli è un precedente in termini di relazioni sindacali e gestione di problematiche che ci preoccupa in un'ottica di possibili futuri coinvolgimenti di altri stabilimenti».

© Riproduzione riservata





ECONOMIA & FINANZA

VENEZIA - Il polo aeroportuale del Nordest, ossia l'insieme dei quattro aeroporti "Marco Polo", di Venezia, "Antonio Canova", di Treviso, "Valerio Catullo", di Villafranca di Verona, e "Gabriele d'Annunzio", di Brescia, ha registrato nel 2019 un aumento com-

Traffico nei cieli di Nord Est

plessivo di traffico del 2,8% rispetto all'anno precedente, sfiorando i 18,5 milioni di passeggeri. Lo rende noto il Gruppo Save, società di gestione del sistema di scali. Il dato deriva da

una crescita dei viaggiatori sulle piste di Venezia (+3,4% a 11,5 milioni) e di Verona (+5,2% a 3,6 milioni di passeggeri), e da una flessione, invece, del "Canova", di Treviso, che ha accusato un

-1,6% fermandosi a 3,25 milioni di viaggiatori. Per quanto riguarda lo scalo di Brescia, vocato al traffico merci, nel 2019 i volumi gestiti sono stati pari a 21.940 tonnellate, con una crescita del 29,14% sull'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



950

DIPENDENTI

Tra piloti, assistenti di volo e di terra, sono 950 i dipendenti di Air Italy a Malpensa. Altri 550, invece, sono basati sull'aeroporto di Olbia. Tra di loro cresce l'apprensione sul futuro

Sono otto gli aerei della flotta Air Italy, di cui sei basati a Malpensa e gli altri due a Olbia

MALPENSA - «Noi facciamo il tifo per Air Italy». Ha usato queste parole, pochi giorni fa, l'amministratore delegato di Sea, Armando Brunini, pensando ai possibili protagonisti del futuro sviluppo dell'aeroporto di Malpensa. Del resto, poco meno di due anni fa (era la primavera del 2018), erano stati gli stessi vertici della compagnia a dichiarare di voler fare dello scalo della brughiera il proprio hub. Non solo. Avevano presentato un piano industriale da record: 50 aerei in cinque anni, dieci milioni di passeggeri, di cui otto su Malpensa, 1500 assunzioni e nuove rotte intercontinentali. Invece, a ventiquattro mesi di distanza, il piano industriale fatica a decollare e i buoni propositi sono fermi in pista da mesi. Al punto che i rappresentanti sindacali, ora, si dicono davvero preoccupati. E questa volta non si tratta della diatriba tra Milano e la Sardegna. Questa volta i segnali preoccupanti sono evidenti e toccano ampiamente anche la brughiera.

«Noi siamo molto preoccupati - spiega Luigi Liguori, segretario di Filt Cgil Varese - perché non si muove nulla. La com-

Air Italy ferma in pista

Allarme Filt Cgil: lo sviluppo non decolla e i conti sono in rosso



paglia non comunica e non risponde ai nostri appelli e i piani di sviluppo annunciati non si vedono. Siamo di fronte a un silenzio che definire inquietante è poco».

Tant'è che, anche a livello nazionale, Cgil-Cisl e Uil hanno inviato una lettera ai ministri del lavoro Nunzia Catalfo, dello sviluppo economico Stefano Patuanelli e

dei trasporti Paola De Micheli, e ai presidenti della Sardegna e della Lombardia, per chiedere un incontro urgente e l'apertura di un tavolo di confronto. I segnali al-

larmanti non mancano. Il primo è il bilancio. La compagnia nel 2018 ha avuto una perdita di 164 milioni di euro, una tendenza che pare sia confermata anche per il

2019. «Gli assistenti di volo ad esempio - spiega Liguori - hanno un numero di ore volate molto basso. Così come pochi sono gli aerei a disposizione della flotta, otto in

LE PROMESSE DEL 2018

«Malpensa sarà il nostro hub»

MALPENSA - (e.spa.) «La nostra ambizione è semplice, diventare il principale vettore italiano. E il nostro hub è Malpensa». Usò queste parole Akbar Al Baker, Ceo di Qatar Airways nel mese di maggio del 2018 - quando sbarcò proprio a Malpensa per tenere a battesimo la nuova compagnia e l'atterraggio del suo Boeing 737 Max.

«Air Italy sarà il vettore nazionale italiano e non avrà alte finalità che servire il popolo italiano. Porteremo nel mondo la vostra bandiera mentre altri vettori volano via». Parole che riaccese le speranze di far diventare Malpensa un

vero hub. Del resto, il crono programma di sviluppo prevedeva nuovi collegamenti intercontinentali, i più appetibili per la crescita dello scalo ma anche per lo sviluppo economico dell'intero territorio. L'allora presidente di Sea Pietro Modiano non esitò a definire l'atterraggio di Air Italy a Malpensa come una «svolta», assicurando il pieno appoggio della società di gestione degli scali milanesi. E così è stato in questi mesi. Tant'è che l'attuale Amministratore delegato di Sea, Armando Brunini ci crede ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutto tra Olbia e Malpensa».

Un numero ben lontano dai 50 annunciati entro il 2023. Non solo. A Malpensa i mezzi basati sono sei: quattro per il lungo raggio e due per il medio e corto raggio. Questi ultimi sono in leasing che, secondo rumors insistenti, pare sia in scadenza in primavera, senza alcuna rassicurazione sul rinnovo. Se dovesse accadere, le alternative per la compagnia sarebbero due: chiudere le rotte, oppure cercare alleanze con altre compagnie che coprano le tratte.

«È evidente che le incognite sono troppe - continua Liguori - e tutte preoccupanti. I lavoratori (che a Malpensa sono 950 ndr.) hanno già sopportato molti sacrifici in passato, con la prospettiva di una rinascita della compagnia. Ma dove sono i fatti? Noi abbiamo già fatto tre scioperi e ci apprestiamo ad incrociare di nuovo le braccia nell'ambito dello sciopero generale del trasporto aereo (il 25 febbraio ndr.), ma fino ad oggi di fronte abbiamo avuto un muro di gomma. Nessuna reazione. Un altro segnale negativo».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si vola di più ma tratte nazionali in picchiata

ROMA - Secondo i dati raccolti da Assaeroporti i passeggeri transitati nei 39 scali italiani monitorati sono stati 193.102.660, ovvero 7,4 milioni in più rispetto all'anno precedente. L'incremento del 4% risulta in linea con il trend positivo degli ultimi anni (2014-2019), pur evidenziando una crescita a ritmi meno sostenuti rispetto a quelli registrati nel 2018 (+5,9%) e nel 2017 (+6,4%). Si conferma trainante il traffico internazionale che supera i 128 milioni di passeggeri, con un incremento del 5,8% rispetto al 2018. Al-

l'interno di questo segmento, si segnala una crescita del 4,5% per il traffico Ue e del 9,9% per quello extra Ue. Brusco rallentamento, invece, per i voli nazionali che si attestano ad un +0,7% contro il +3,3% del 2018. In termini di traffico passeggeri, si posizionano, tra i primi 10 aeroporti italiani, gli scali di: Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Bergamo, Venezia, Napoli, Catania, Bologna, Palermo, Milano Linate (chiuso da fine luglio a fine ottobre 2019) e Roma Ciampino. Significativi gli incrementi di traffico registrati negli scali di Crotona

(+102,5%), (+28,3%), (+16,7%), (+10,6%) e Bari (+10,2%).

Da segnalare i risultati positivi raggiunti da sistemi e reti aeroportuali: il sistema romano (Fiumicino e Ciampino) ha sfiorato i 50 milioni di passeggeri, assestandosi a 49,4 milioni; quello milanese (Malpensa e Linate) ha raggiunto i 35,4 milioni; il polo aeroportuale del Nord Est (Venezia, Treviso, Verona e Brescia) i 18,5 milioni; il sistema campano (Napoli e Salerno) i 10,9 milioni; il sistema della Sicilia orientale (Catania e Comiso) i 10,6

milioni; quello toscano (Pisa e Firenze) gli 8,3 milioni; la rete pugliese (Bari, Brindisi, Foggia e Taranto) gli 8,2 milioni e il sistema aeroportuale calabrese (Lamezia Terme, Reggio Calabria e Crotona) i 3,5 milioni. Analizzando i dati dei movimenti aerei, che ammontano complessivamente a 1.644.150, si conferma il trend di crescita degli ultimi anni, segnando nel 2019 un +2,7% rispetto al 2018, con un incremento delle destinazioni internazionali, +3,9%, e in particolare di quelle extra Ue, cresciute del 7,4%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Malpensa, decolla il lusso

TENDENZE Fratelli Rossetti porta in brughiera il negozio senza magazzino

MALPENSA - Malpensa sempre più vetrina per i prodotti di lusso. La Piazza del lusso al Terminal 1 dell'aeroporto, nel 2019, ha registrato un +28 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di un traffico cresciuto sì, ma del 13 per cento circa. Questo il dato registrato dal gestore aeroportuale, Sea. E non è un caso che uno dei brand made in Italy più noto al mondo, Fratelli Rossetti, abbia annunciato di aver scelto proprio Malpensa per l'apertura di un nuovo negozio dove sperimentare una strategia di vendita nuova per l'azienda, che unisce punto vendita tradizionale ed e-commerce: il cliente entra, sceglie il modello di scarpa preferito, si lascia prendere la misura e le calzature arrivano direttamente a casa.

I marchi di lusso che già trovano casa all'interno dello scalo aeroportuale sono oltre 20, considerando anche quelli che hanno posto nella Piazza del gusto. Nei prossimi mesi di quest'anno avverranno alcuni spostamenti all'interno degli spazi, con l'obiettivo di



La piazza del lusso di Malpensa si arricchisce di marchi del lusso

rendere più coerente l'offerta e di offrire ai diversi brand delle soluzioni che rispondano al meglio alle esigenze di ciascuno. Nuove location, dunque, per Furla e Hugo Boss, mentre è previsto a breve il ritorno di Etro. A maggio dovrebbe aprire Rimowa mentre sono in previsione ampliamenti per Gucci e Loro Piana e spostamenti per Damiani-Rocca,

Hour Passion e Montblanc. E' un mix tra vendita tradizionale ed e-commerce, invece, quello che Diego Rossetti (*nella foto in alto*), presidente della Fratelli Rossetti e di Confindustria Alto Milanese, ha illustrato nei giorni scorsi. L'obiettivo è di partire a maggio a Malpensa e replicare poi a Linate, con un servizio che permetta

al cliente di rivolgersi a un negozio ma di uscire senza pacchetti in mano, inviati direttamente a casa. L'idea alla base del progetto, infatti, è quella che sia "sbagliato" puntare tutto sul commercio via internet o sul negozio tradizionale, come fosse due realtà che si escludono a vicenda. «La rivoluzione digitale è stata davvero una rivoluzione nel settore calza-

turiero - ha ricordato Rossetti - Con l'avvento di internet è cambiato tutto e noi siamo partiti in ritardo perché non pensavo che le scarpe sarebbero state vendute su internet. Il negozio fisico non perderà mai di valore, ma va ripensato: bisogna vendere non più un prodotto, ma un servizio. Oggi dire "abbiamo sempre fatto così" è suicida». Come mai si parte da Malpensa? «Facciamo di necessità, virtù», ha spiegato Rossetti. Il servizio taglia di netto la necessità di spazi da destinare a magazzino e sarà sperimentato dove ci sarà poco magazzino a disposizione. «Se funzionerà - sottolinea il numero uno della Fratelli Rossetti - questo permetterà di rivedere la distribuzione e di aprire negozi anche in piccole città dove non ci sono grandi spazi». Tutto ciò senza mettere in dubbio la vetrina, costosa, in Galleria a Milano: «È il posto più visitato del capoluogo, è un investimento in relazione al business e alla comunicazione».

Elisa Ranzetta
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICERCA

Il fashion re dei social Strategie per i marchi

MILANO - Fashion e Automotive sono protagonisti del 90% delle discussioni sui social media, secondo uno studio sulle eccellenze italiane su milioni di conversazioni sui primi dieci canali social del mondo, in nove diverse lingue, realizzato da Altagamma e Accenture, che hanno creato il Social Luxury Index. Lo presentano come parametro sintetico per misurare l'andamento delle strategie social dei brand sotto vari punti di vista: presenza geografica, share of voice, sentiment delle conversazioni, coinvolgimento delle persone e di eventuali ambassador. A conquistare gli utenti sono soprattutto Food, Ospitalità e Nautica, con commenti prevalentemente positivi. La capacità di creare sinergie tra brand di settori diversi si conferma anche sul social una carta vincente. Russia e Cina rappresentano circa il 30% del mercato globale del lusso: sui loro canali social sono presenti 1,65 miliardi di utenti, su piattaforme locali come VK, WeChat e Sina Weibo, con un presidio però ancora basso del Made in Italy (28%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via seconda edizione Imprese vincenti in competizione con Intesa Sanpaolo

MILANO - Prende il via la seconda edizione di Imprese Vincenti, programma di Intesa Sanpaolo per la crescita delle Pmi italiane attraverso investimenti, creazione di start-up, formazione, rinnovo generazionale e crescita dimensionale. Autocandidandosi online, le aziende possono essere selezionate e partecipare a una delle tappe del progetto, che avranno luogo tra aprile e luglio in tutta Italia. Per dar visibilità e voce, ai territori e alle realtà imprenditoriali che vi operano. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro il 28 febbraio. A differenza dello scorso anno, verrà dato risalto a tutti i fattori di successo dell'impresa, al di là del settore produttivo. Uno dei criteri di selezione sarà la sostenibilità. «Vogliamo ancora di più accompagnare la crescita delle Pmi, rendendole sempre più trainanti l'economia», spiega Stefano Barrese - Responsabile di Banca dei Territori Intesa Sanpaolo, 15 miliardi di erogazioni alle Pmi italiane nei primi 9 mesi del 2019. «Abbiamo fatto emergere molti ottimi esempi imprenditoriali presenti nell'economia reale italiana - osserva ancora Barrese - Con la seconda edizione vogliamo rendere queste Pmi sempre più trainanti l'economia. Stiamo concentrando progetti e risorse per essere motore della crescita insieme a queste aziende virtuose». Rinnovata la partnership tra Intesa Sanpaolo, Bain&Company, Elite e Gambero Rosso, che metteranno a disposizione delle aziende selezionate strumenti di supporto alla crescita, quest'anno si aggiungono il partner tecnico Cerved e Microsoft Italia. La supervisione scientifica è affidata a Tiresia, il centro di ricerca per l'innovazione, l'imprenditorialità e la finanza a impatto sociale della School of Management del Politecnico di Milano, mentre altre Università verranno coinvolte quali partner locali. Confermati inoltre i contributi di Intesa Sanpaolo ForValue, Intesa Sanpaolo Formazione e Intesa Sanpaolo Innovation Center, che accompagneranno i programmi di sviluppo offerti da Imprese Vincenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova acquisizione Disabili e lavoro Scommessa Openjobmetis

GALLARATE - (L.t.) Prosegue la politica di diversificazione da parte della gallaratese Openjobmetis, tra le società di riferimento a livello nazionale in materia di lavoro per somministrazione. Lo scorso ottobre aveva costituito Family Care Srl - agenzia per il lavoro con il chiaro intento di concentrare tutte le attività relative all'assistenza delle persone anziane e non autosufficienti, mentre di ieri è la notizia dell'acquisizione del 100% delle quote di Jobdisabili srl (per 600 mila euro), piattaforma online specializzata nella ricerca e selezione del personale con disabilità, che facilita l'incontro di persone appartenenti alle categorie protette con il mondo del lavoro e delle aziende. Complessivamente da quando Openjobmetis, guidata da Rosario Rasizza, ha fatto il grande salto di quotarsi a Piazza Affari ha proceduto a ben quattro acquisizioni: oltre alle due già citate, vanno ricordate Meritocracy e HC Human Connections, entrambe datate 2018. «L'ingresso nel nostro Gruppo di Jobdisabili conferma la volontà di Openjobmetis di crescere nei servizi ad alto valore aggiunto. Potremo quindi intensificare le attività nel settore "diversity", in cui già oggi operiamo con successo attraverso la propria divisione "diversity talent", ampliando l'offerta con servizi online nel mondo della ricerca e della selezione», ha spiegato l'amministratore delegato Rosario Rasizza. Per la nuova "mission" di Openjobmetis il faro normativo è rappresentato dalla legge numero 68 del 1999 che ha come finalità la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato.



Rosario Rasizza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VARESE CITTÀ

Cambiano anche le "buche delle lettere"

Una delle novità annunciate ieri nella sede di Poste Italiane in viale Belforte è il cambio d'abito deciso per i portalettere che operano in città e in provincia. La nuova divisa riprende i colori storici, giallo, grigio e blu ed è realiz-

zata con tessuti ecologici. La riqualificazione infine ha toccato anche le "buche delle lettere": ne sono state infatti sostituite 252 in novanta Comuni del Varesotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzione Sanitaria
Dott.ssa Angela Superchi

le Terrazze
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale

Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b
Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaletterazze.com

● TURN OVER E NON SOLO

Ritardi e disservizi «Problema complesso legato agli organici»

«Il giudizio non può che essere positivo». Si dice soddisfatto Gabriele Marocchi, dirigente di Poste Italiane in Lombardia. «Il cliente ci chiede che i pacchi arrivino puntuali, integri e nei posti giusti. Se qualcosa va storto, le persone si rivolgono ad altri operatori, anche per questo i nostri portalettere assomigliano sempre più a veri e propri corrieri. Abbiamo superato anche il mese di dicembre, da sempre molto intenso per via dei regali natalizi».

Marocchi non nasconde le critiche che in passato hanno sottolineato più di un disservizio: ritardi nelle consegne, raccomandate non notificate, quotidiani recapitati nel pomeriggio. «Era essenzialmente un problema di personale» commenta, perché «in alcune zone il continuo cambio dei postini si ripercuoteva inevitabilmente sui tempi di consegna. Oggi anche Amazon si appoggia a Poste per le consegne». Il bacino di Varese è gestito dal Centro di mec-



canizzazione postale di Roserio. L'obiettivo di Poste italiane è ora gestire il più velocemente possibile carichi di lavoro sempre più importanti, in aumento per via delle promozioni dei mercati collegati all'e-commerce. In questa direzione si inserisce il progetto "Etichetta la cassetta". I cittadini con cassette anonime stanno ricevendo in queste settimane una comunicazione che li invita ad apporre le etichette con il proprio nome e cognome sulle cassette e sul citofono di casa.

Nell'iniziativa sono coinvolti i comuni di Varese, Busto Arsizio, Crosio della Valle, Gallarate, Laveno Mombello, Luino, Saronno, Sesto Calende e Tradate, oltre ad altri 88 centri abitati con popolazione al di sotto dei cinquemila abitanti. I cittadini sono stati inoltre invitati anche a comunicare l'indirizzo aggiornato dei propri mittenti abituali, soprattutto dei fornitori delle utenze, altro elemento che spesso complica il servizio di recapito.

F.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Più postini, meno smog

LA SVOLTA Nuove assunzioni, scooter e servizi porta a porta

Dopo i 121 contratti dello scorso anno altri 14 entro febbraio

Le Poste in città e in provincia si rifanno il look. Sono state presentate ieri, nel centro di distribuzione di viale Belforte (foto Blitz e Redazione), le innovazioni che saranno introdotte per potenziare il servizio di recapito della corrispondenza. Gli investimenti principali sono concentrati sul personale e sulla formazione, con la recente assunzione di 121 nuovi postini in provincia. «È una scelta in controtendenza rispetto al mercato» dichiara Gabriele Marocchi, responsabile dell'area ingegneria in Lombardia.

«Entro febbraio intendiamo assumere altre quattordici persone, perché Varese e il suo territorio sono mercati ancora in crescita, soprattutto per quanto riguarda i recapiti» precisa il dirigente, sottolineando come gli acquisti on line abbiano aumentato sensibilmente il numero di pacchi da consegnare. «Per questo abbiamo dotato i nostri motocicli di un baule maggiorato fino a 90 litri» aggiunge.

Poste Italiane ha voluto inoltre premiare anche i collaboratori degli uffici. Nel 2019 l'azienda sottoscritta 35 contratti e per quest'anno sono previsti ulteriori ingressi. «Stiamo scegliendo ragazzi giovani che possano inserirsi al meglio nei progetti ideati dall'azienda» spiega France-



scia Paglia, media relator. Un nuova strada tra futuro e tradizione, perché il focus di Poste - ribadisce - è il rapporto umano. «I nostri portalettere conoscono a memoria i nomi delle persone che vivono nelle zone di competenza - afferma Marocchi - e ciò permette di effettuare i recapiti anche quando è sbagliato l'indirizzo». Il rinnovamento fa parte di "Deliver 2022", il piano strategico varato dall'amministratore delegato Matteo Del Fante. L'obiettivo è cambiare l'immagine del postino. Non più un semplice addetto alla consegna, ma un vero e proprio «ufficio a domicilio». Grazie a un palmare in dotazione, i portalettere potranno effettuare una serie di operazioni riservate prima solo agli

Con il boom delle vendite online cresce l'attività di consegna dei pacchi

sportelli, come il pagamento di bollettini, le ricariche telefoniche e della Postepay o la spedizione di raccomandate.

Da un paio di anni inoltre Poste ha allargato gli orari di consegna pomeridiana fino alle 19.45 nei giorni feriali. Il cliente infatti, dice Marocchi «ha l'esigenza di poter essere raggiunto in diversi momenti della giornata». Cambiano gli orari, cambiano i punti di ritiro. Grazie al network Punto Poste sarà possibile prelevare il proprio pacco anche nell'edicola o nel supermercato più vicino. La rete prevede poi una settantina di locker, armadietti elettronici in cui consegnare e ricevere attraverso un codice pin per sbloccare il proprio sportello.

La svolta di Poste è anche green. Sono entrati in funzione 58 nuovi motocicli euro 4, di cui 12 a Varese e 46 in provincia che abatteranno in modo significativo le emissioni di anidride carbonica. I mezzi sono a disposizione nel centro di recapito varesino di Viale Belforte ma come assicura Marocchi «questo è solo l'inizio, il prossimo passo sarà l'acquisto di tricicli elettrici da usare in centro città».

Fabio Simonelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA